

Le federazioni giovanili dei partiti socialisti, laici e comunisti a confronto a Roma. La posizione della GSDI

L'immagine in Italia dello Stato ebraico

Nella sede del Centro Giovanile Ebraico di via Balbo a Roma, si è svolto l'incontro-dibattito "L'immagine di Israele agli occhi delle Federazioni Giovanili dei Partiti Politici".

Nell'ampia sala del centro erano presenti i delegati di tutti i partiti laici, socialisti e comunisti.

Molto atteso l'intervento del rappresentante della Federazione Giovanile Comunista Luciano Vecchi, il quale ha toccato il tasto della situazione mediorientale alla luce degli ultimi avvenimenti tunisini. Vecchi ha ricalcato in questo l'atteggiamento tipico del suo Partito, teso ad attribuire ogni responsabilità allo Stato di Israele. Ne è poi scaturito un dibattito con il numero pubblico presente composto in maggioranza di studenti.

Domande e risposte si sono incrociate per parecchio tempo dando vita ad un nervoso dibattito. La sala ha anche polemizzato vivacemente con l'operato di Craxi e di Andreotti durante la crisi dell'Achille Lauro fino alla liberazione del campo terrorista Abu Nidal. A questo punto Giuseppe Pagani della F.G.S.I. ha preso la parola ricordando la vita eroica dei fratelli Rosselli, per poi assumere le difese dell'operato del governo Craxi verso ogni atteggiamento tenuto con Israele.

Il rappresentante liberale Giuseppe Sappa ha messo l'accento sull'antica amicizia che lega il suo Partito con lo Stato Israeliano mentre Antonio Stango, Segretario Federale Radicale, ha esposto le prese di posizione del suo partito a favore degli Ebrei in Unione Sovietica e particolarmente di Ida Nudel.

tonio Gaio di del P.R.I. che ha riconfermato l'appoggio pressoché totale che il suo Partito - e non da oggi - concede per una vita pacifica e costruttiva dello Stato d'Israele.

Infine è intervenuto il segretario della Gioventù Socialdemocratica Paolo Russo a cui abbiamo rivolto alcune domande.

— Quali sono le idee che la Gioventù socialdemocratica ha di Israele?

— "I giovani socialdemocratici ritengono legittima e sacra l'aspirazione dello Stato d'Israele ad un'esistenza pacifica. Non si può certo intendere in modo semplicistico la rivendicazione allo Stato Ebraico come "premio" in ragione di olocausti del passato; bensì va intesa in una naturale logica di mediazione e moderazione. Mi sembra evidente comunque che troppo spesso i media distorcono in modo più o meno elaborato l'immagine reale di Israele, più spesso facilmente omologata ad una fucina di controterrorismo. Credo invece che attraverso l'opera continua e coerente del ministro Pères, le istanze d'Israele abbiano subito un reale salto di qualità divenendo un punto di riferimento equilibrato per larghe forze sociali e politiche dell'Europa occidentale".

— "I giovani socialdemocratici si oppongono con viva decisione ad ogni forma di prevaricazione fisica e morale che mortifichi l'anelito di pace e di libertà. Significato che emerge in modo pressante da un popolo che ha già subito soprusi, angosce e che ha vissuto nei drammi enormi".

— Come si muove la gioventù socialdemocratica nel dialogo tra Israele e OLP, soprattutto dopo la

conferenza di Tunisi?

— "A nostro avviso è intoccabile l'aspirazione di uno Stato libero e pacifico ma non ci sentiamo di condividere gli atteggiamenti altalenanti, non sempre rappresentativi ed a volte farneticanti, dalla direzione dell'OLP".

— Soprattutto alla luce della recente virata di atteggiamento, l'OLP ha, a nostro avviso - determinato un abbraccio mortale con le forze anche più oltranziste ed esasperanti del terrorismo internazionale.

— "In questa ottica è sempre necessario un grande senso di responsabilità che affidi al momento del confronto verbale, le residue possibilità per un costruttivo e proficuo dialogo".

— Quali sono i progetti inerenti la liberazione degli ebrei in URSS?

— "La liberazione rientra nella più vasta tematica dei diritti civili nei paesi "socialisti". Gli evidenti segni distensivi ci fanno ben sperare; certi che clamorose, pubblicizzate o clownistiche iniziative, troppo spesso hanno un corto respiro e sono foriere di scarsi risultati.

— "Le pressioni che andranno esercitandosi, si articolano attraverso diretti interventi mediante i canali istituzionali e diplomatici, ma soprattutto favorendo con coerenti atteggiamenti l'opera di rinnovamento in atto in Unione Sovietica e consentendo un interlocutore attento, di ponibile e razionale".

Dopo tre ore circa il dibattito si è concluso con un ringraziamento ufficiale di Stefano Nacamulli, vicesegretario politico della Federazione Giovanile Ebraica, che ha ringraziato i convenuti.

Alan David Reumann